



## *La sera di Gambolò*

*di Matteo Sebastiano Piombo, 26 giugno 2012*

Di corse ce ne sono tante e anche quelle che hanno una lunga storia a volte cambiano. Molti corridori non provano affetto per le singole gare, me per me è diverso. Io ho sempre avuto gare belle e altre... meno belle. Le prime hanno caratteristiche particolari e quando per qualche ragione non le potevi fare la sofferenza era maggiore. Diciamo che nella prima categoria ci sono le corse che faresti anche in condizione molto precaria.

E tra queste corse sicuramente c'è la Sette Cortili di Gambolò che quest'anno, per la prima volta, non ci sarà più. Giugno sta finendo e sembra strano che quell'appuntamento agonistico quest'anno non ci sia. Sono fermo e non avrei comunque potuto correre ma ugualmente sarei andato, da spettatore, a Gambolò.



Perché quel venerdì di fine giugno in cui si svolgeva quella corsa, negli ultimi anni di 6493 metri, era davvero una serata speciale. L'atmosfera era particolare, e già quando

arrivavi lo sentivi. L'intera cittadina era mobilitata per la corsa, in giro era pieno di corridori in riscaldamento ma anche di gente, pronta a vedere campioni e amatori impegnati in quel giro nervoso e veloce.

Ho conosciuto tardi la magia di Gambolò, la prima volta che l'ho fatta è stata l'edizione 1996. Ma da allora, appena potevo, anche in condizione modesta come nel 2000, ho sempre corso a Gambolò. Era per me una gran soddisfazione ritrovarmi sotto quel gonfiabile, guardare il cielo e pensare "ci sono, sono ancora qui per un'altra Gambolò". Col tempo ho ridotto le ambizioni, andavo più piano, ero meno allenato. Ma era uguale la voglia di vivere quei 25-27' di gara.

Ora Gambolò non ci sarà più, abbiamo sperato un anno fa, quando venne per la prima volta annunciata la fine di quella corsa. Ma poi come tante altre classiche del passato la Sette Cortili è diventata storia e non realtà. Entrando nell'elenco di tante corse perdute che si ricordano per le loro qualità speciali, come la Voltaggio-Monte Tobbio, l'Anello e Circuito di Voltaggio, la notturna a Cilavegna, la notturna a Sannazzaro ed altre ancora.

Ci sono gare modeste, allestite senza grande impegno e su tracciati diciamo pure brutti o pericolosi che vanno avanti nel tempo, che superano le trenta edizioni. E altre che spariscono e restano solo nella memoria di chi le ha vissute, apprezzate, amate.

Gambolò non è sparita, noi che abbiamo avuto la fortuna di vivere quel giro nei cortili, quell'atmosfera, quelle immagini, l'abbiamo nel cuore e se ci fermiamo un momento a pensare, con un po' di fantasia, ci ritroviamo un venerdì di fine giugno sotto quel gonfiabile. Magari a battaglia con le zanzare ma felici di essere lì, per un'altra Sette Cortili.